

Argomenti

- **La manovra del governo**
- **La quattordicesima per i pensionati a basso reddito**
- **Notizie in breve**

La manovra del governo è ingiusta e sbagliata

L'ammontare della manovra, presentata attraverso l'ennesimo Decreto Legge, è di **24,9 miliardi di euro**, la maggior parte dei quali vengono reperiti attraverso tagli alle Regioni, agli Enti Locali e alla sanità, circa 15 miliardi tra il 2011 e il 2012, ed inoltre dal blocco degli stipendi dei pubblici dipendenti, e dall'innalzamento dell'età pensionabile.

Tagliare ancora, oltre ai vincoli imposti con il patto di stabilità, che non consente ai Comuni di spendere le risorse proprie disponibili, significa mettere in discussione l'erogazione di servizi primari a favore dei cittadini, in particolare di quelli più bisognosi, costringendo gli Enti Locali o ad aumentare le tariffe e la tassazione locale, o ridurre i servizi.

E poi dicono che non mettono le mani in tasca agli italiani!!

Il giudizio della CGIL è nettamente negativo, ritenendo i provvedimenti adottati iniqui, inaccettabili e dannosi nei confronti di lavoratori e pensionati.

Quello che contestiamo non è l'esigenza di una manovra, bensì il fatto che i sacrifici vengono richiesti ai soliti noti, lavoratori e pensionati.

C'è una parte del paese che non paga nulla!

Sarebbe stato invece necessario una manovra per superare la crisi e favorire la crescita economica, chiedendo a tutti di contribuire, con equità, al risanamento del Paese a partire dai redditi più alti e dai grandi patrimoni.

Trattandosi di un Decreto Legge, che deve essere convertito definitivamente entro 60 giorni, ci auguriamo che le iniziative di mobilitazione della CGIL e della opposizione parlamentare apportino ad alcune significative modifiche rispetto ad una manovra che così com'è peggiorerà pesantemente le condizioni di vita dei cittadini, dei lavoratori e dei pensionati.

Di seguito riportiamo i punti che più interessano lavoratori e pensionati, nei prossimi inserti, dopo l'approvazione definitiva del decreto ritorneremo su questi argomenti.

Assegno di invalidità

Per la concessione dell'assegno di invalidità come invalido civile **viene elevata** la percentuale **dal 74 all' 85%** , per le domande presentate **dal 1° giugno 2010 in poi**.

E' prevista, nei confronti di titolari di benefici economici di invalidità civile un'intensificazione, da parte dell'INPS, del piano di controllo delle medesime: 100.000 per il 2010 e 200.000 per gli anni 2011 e 2012.

Il decreto stabilisce anche sanzioni penali e amministrative per i medici che rilasciano false attestazioni sullo stato di malattia o di handicap.

E' stata modificata la procedura di accertamento della condizione di alunno in situazione di handicap: saranno le Aziende Sanitarie Locali ad effettuare gli accertamenti mediante apposite visite collegiali.

E' questa una misura che non c'entra nulla con la lotta ai "falsi invalidi". In realtà persone con alcune patologie gravissime saranno escluse da questa forma di assistenza (256,67 euro mensili) che viene corrisposta solo a chi ha un reddito annuo minimo inferiore ai 4.409 euro.



Casellario dell'assistenza

Viene creato, presso l'INPS, il Casellario dell'assistenza per il monitoraggio costante e incrociato dei dati rilevanti ai fini dell'erogazione dei trattamenti di pensione assistenziali.

E' previsto anche il rafforzamento dell'obbligo di comunicazione dei redditi da pensione ai fini dell'accertamento della situazione reddituale.

Pensioni

Pesante è l'intervento riduttivo operato sulle finestre per pensioni di vecchiaia e di anzianità. Per chi matura i requisiti per tali pensioni, **la decorrenza della prestazione scatta dopo 12 mesi per i lavoratori dipendenti, pubblici e privati, e 18 mesi per i lavoratori autonomi.** Esempio: un lavoratore che compie l'età pensionabile, 65 anni, a gennaio 2011 potrà andare in pensione di vecchiaia dal 1° febbraio 2012, anziché dal 1° luglio 2011.

Dicono che non è un innalzamento dell'età pensionabile e del requisito per l'anzianità, ma, di fatto, lo è.

Tale norma vale anche per chi matura, dal 1/1/2011, i 40 anni di contribuzione.

I più colpiti da questo provvedimento sono i lavoratori dipendenti, i quali andranno in pensione con 41 anni di contributi ma con il trattamento calcolato solo su 40.

Non è accettabile e c'è un dubbio sulla legittimità costituzionale di una norma del genere.

Com'è, infatti, sostenibile l'allungamento del periodo effettivo di lavoro senza che questo produca effetti sulla prestazione?

La tentazione di elevare il limite dei 40 anni è forte (si parlava di 42 o 45) e questa potrebbe essere una prova generale.

Sull'elevazione dell'età pensionabile la soluzione più equa e giusta è recuperare lo spirito della legge di riforma pensionistica del 1995, che prevedeva la flessibilità in uscita uguale per tutti, privati e pubblici, per uomini e donne.



Per chi si avvale della **totalizzazione dei contributi versati in diversi regimi previdenziali** per perfezionare il diritto alla pensione di vecchiaia o anticipata con 40 anni, la decorrenza è quella prevista per i lavoratori autonomi: **il trattamento pensionistico scatta dopo 18 mesi.**

Le precedenti decorrenze sono confermate solo per coloro che avevano in corso il periodo di preavviso al 30 giugno 2010 e maturano i requisiti di età e di anzianità contributiva entro la data di cessazione del rapporto di lavoro e **per coloro che maturano il diritto entro il 31/12/2010**

Per il personale della scuola restano in vigore le vecchie regole.

Clausola di salvaguardia per 10.000 lavoratori in mobilità.

Per chi è in mobilità a seguito di crisi aziendale, il passaggio al pensionamento avviene con il precedente sistema delle finestre ma solo per 10.000 lavoratori, per gli altri, oltre a questa cifra, il rischio è di rimanere un anno senza indennità di mobilità e senza pensione.

Pubblico Impiego

Fino al 2013 lo stipendio di dipendenti e dirigenti pubblici non può superare l'ammontare delle retribuzioni percepite nel 2010.

Ciò significa il blocco, per tre anni, del rinnovo dei contratti nel pubblico impiego e, per 4 anni, non ci saranno progressioni di stipendio automatiche.

L'unica eccezione è rappresentata dall'indennità di vacanza contrattuale.

***Inaccettabile e rischioso: cosa succederà nel settore privato?
E' pensabile che anche le imprese private chiederanno, in presenza della crisi, il blocco dei rinnovi contrattuali.***

E' previsto anche un taglio del 5% sugli stipendi dei dipendenti pubblici superiori ai 90.000 euro annui lordi, sulla parte eccedente i 90.000 e fino a 150.000 euro, sulla parte eccedente tale ultima somma il taglio sarà del 10%.

I rinnovi contrattuali dei pubblici dipendenti per il biennio 2008/2009 non possono determinare aumenti retributivi superiori al 3,2%.

Ciò significa un taglio degli aumenti salariali già previsti.

Si bloccano la contrattazione integrativa di II° livello e nella scuola gli scatti di anzianità. E' previsto inoltre il congelamento del turn-over per la sostituzione dei lavoratori che vanno in pensione e si riduce del 50% la spesa per i contratti a tempo determinato, co.co.co. ed interinali.

L'indennità di buonuscita è erogata in forma rateale, se l'ammontare complessivo lordo è superiore a 90.000 euro. Tale disposizione non si applica per le prestazioni derivanti da collocamenti a riposo, per raggiunti limiti di età, entro il 30 novembre 2010, nonché per le domande accolte prima dell'entrata in vigore del decreto, sempre che la cessazione dall'impiego avvenga entro la data sopra richiamata. Il pagamento avverrà in un unico importo annuale se l'indennità è pari o inferiore a 90.000 euro; in due rate annuali se è superiore a 90.000 ma inferiore a 150.000 euro; in tre importi annuali se superiore a 150.000 euro.

Dal 1/1/2011, per i dipendenti pubblici in servizio al 31/12/2000, il calcolo della liquidazione sarà effettuato secondo le regole del TFR previsto per i dipendenti del settore privato.

Prestazioni indebite

Per combattere - così si dice - gli abusi, tutti gli enti che erogano **prestazioni sociali agevolate**, comprese quelle erogate nell'ambito del diritto allo studio universitario, a seguito di **presentazione di certificazione ISEE, sono obbligati a comunicare all'INPS**, nei termini e con le modalità telematiche previste dal medesimo Istituto sulla base di direttive del Ministero del Lavoro, **i dati dei soggetti che hanno beneficiato di prestazioni agevolate**. Le medesime informazioni sono trasmesse in forma anonima anche al Ministero del lavoro e delle politiche sociali allo scopo di alimentare il sistema informativo dei Servizi Sociali, previsto dalla legge n. 328 del 2000.

L'INPS e l'Agenzia delle Entrate stipuleranno una convenzione per l'incrocio dei dati reddituali.

Se a seguito di tale operazione, risulta che **il soggetto non aveva diritto alla prestazione agevolata**, oltre alla restituzione del vantaggio conseguito, l'INPS **applica una sanzione da 500 a 5.000 euro**. Lo stesso Istituto comunica l'esito degli accertamenti agli enti che hanno erogato la prestazione agevolata.



Accertamento immobili fantasma

Entro il 31 dicembre 2010 i proprietari di immobili che non risultano al catasto devono presentare, ai fini fiscali, la dichiarazione di aggiornamento catastale. L'agenzia del territorio renderà disponibile ai comuni le dichiarazioni di accatastamento per i controlli di conformità urbanistica-edilizia. Entro lo stesso termine, i titolari di diritti reali di immobili oggetto di interventi edilizi che hanno determinato una variazione di consistenza o di destinazione non dichiarata in catasto, sono tenuti a presentare la dichiarazione di aggiornamento.

Se non si procede alla regolarizzazione catastale scatteranno i controlli incrociati tra Agenzia del territorio e Comuni.

Di fatto un condono per gli immobili "fantasma": non si può certo considerare una misura equa e nemmeno strutturale.

Misure antiriciclaggio e anti-evasione

L'uso del contante è consentito per pagamenti al di sotto della soglia dei 5.000 euro. La misura vale per tutti: famiglie, imprese e professionisti. **Il precedente limite era di 12.500 euro.** L'importo dei 5.000 è riferito alla **spesa complessiva**, non al suo rateizzo. Vale a dire che se la spesa complessiva è di 6.000 euro, con acconto di 2.000 e saldo successivo di 4.000, tutto deve essere effettuato non con contante, ma con assegni non trasferibili o carte di credito.

Era un provvedimento già adottato dal governo Prodi, poi immediatamente soppresso da Berlusconi: ora il governo ha fatto retromarcia.

In realtà si è perso tempo per combattere realmente l'evasione fiscale, stimata in 132 miliardi all'anno.

Anche per i libretti di deposito al portatore la soglia massima è di 5.000 euro e, se di importo superiore, devono rientrare in tale limite entro il 30 giugno 2011.

In caso di inadempienze, sono previste sanzioni pecuniarie non inferiori a 3.000 euro.

Diverrà obbligatorio, da data da definire, per professionisti e imprese l'emissione della fattura elettronica per importi superiori a 3.000 euro.



Sanità

Fissato l'incremento del progetto tessera sanitaria, mentre è prevista la prosecuzione dei piani di rientro delle Regioni con forte debito. Si stabilisce, inoltre:

- la sospensione delle azioni esecutive nei confronti delle regioni commissariate fino al 31/12/2010
- il potenziamento del meccanismo di acquisti centralizzati
- la riduzione della distribuzione ospedaliera di farmaci, per farli rientrare nella rete territoriale, di più facile monitoraggio e controllo

L'Aifa (Agenzia italiana sui farmaci) bandirà una gara per individuare le specialità erogabili come farmaci equivalenti, in numero non superiore a 4 per specialità.

E' stabilita la riduzione del prezzo dei farmaci equivalenti.

L'Aifa provvederà a raffrontare la spesa farmaceutica delle diverse regioni.

Per il 2010 sono stanziati 550 milioni di euro di risorse aggiuntive, ma viene anche fissato un taglio di 600 milioni dal 2011.

Le proteste delle Regioni (tutte) e dei medici la dice lunga circa la correttezza e l'equità delle proposte.



Controlli, contenimenti e tagli ai costi della pubblica amministrazione e della politica

E' ridotta del 10% la dotazione finanziaria delle missioni di spesa dei Ministeri. Sono esclusi il Fondo per il finanziamento ordinario delle università e le risorse destinate all'informatica, alla ricerca ed al finanziamento del 5 per mille.

E' stabilito il taglio del 10% sugli emolumenti, fissato sui compensi complessivi del 2009, per i componenti degli organi di autogoverno della Magistratura e del Cnel.

E' prevista una riduzione del 10%, per la parte eccedente gli 80.000 euro, sui trattamenti economici di Ministri e sottosegretari non parlamentari.

Pochissimi sono i politici interessati da questo provvedimento!

E' limitato l'uso di autovetture di servizio, esclusi vigili del fuoco e comparto sicurezza.

E' stata decisa la diminuzione delle indennità di sindaci, presidenti di provincia e assessori, in misura che va dal 3 al 7 o al 10%, a seconda del numero di abitanti.

Per i consiglieri comunali e provinciali, l'indennità omnicomprensiva non può essere superiore ad un ottavo, per ciascun mese, rispetto a quella del sindaco o del presidente di provincia.

Non si possono accumulare più indennità di funzione per chi è eletto o nominato in organi appartenenti a diversi livelli di governo.

Le misure previste dal governo sulla riduzione dei cosiddetti "costi della politica" sono in realtà poca cosa e in concreto non incidono nulla in termini di riduzione della spesa.

Diverso sarebbe invece una manovra vera per abbassare i costi della politica attraverso la riduzione del numero dei parlamentari e la riforma della Camera e del Senato.

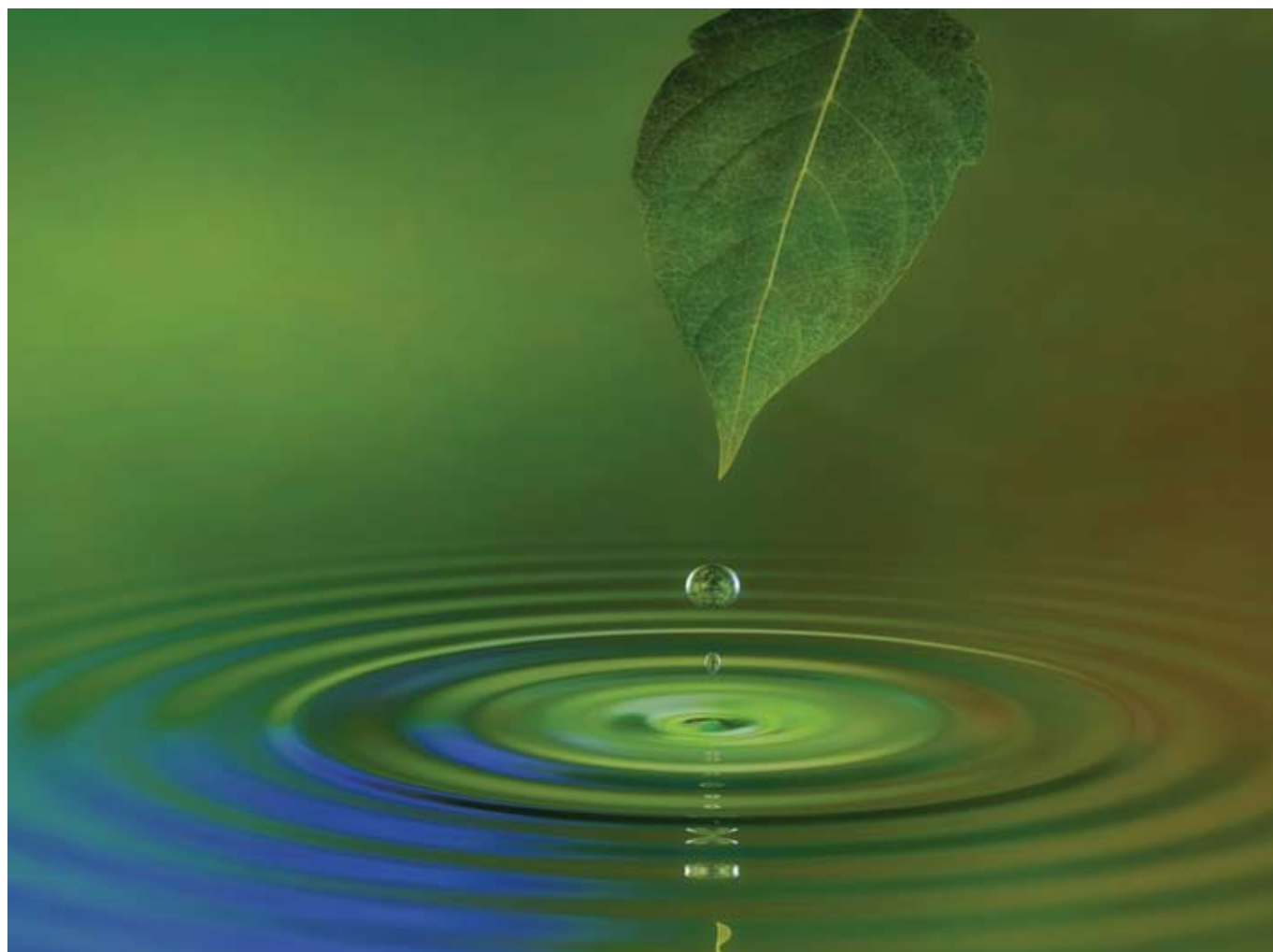


Iva al 10% sulla Tariffa Igiene Ambientale (TIA)

Risolta la vicenda dell'IVA sulla TIA (Tariffa Igiene Ambientale), per cui, a seguito del pronunciamento della Corte Costituzionale con sentenza del 2009, erano state inoltrate migliaia di domande di rimborso. Infatti, la Corte, in tale sentenza, aveva stabilito che la TIA è una tassa e non una tariffa e che, pertanto, sulla stessa non è applicabile l'IVA.



Con una norma inserita nel decreto legge, si risolve, a parere del Governo, il tutto, stabilendo che la TIA è una tariffa e non una tassa, per questo può essere applicata l'iva.



❖ **Notizie in breve**

Quattordicesima ai pensionati

Riprendiamo l'argomento già ampiamente trattato nell'inserito di aprile 2010.

Rammentiamo che, con la rata di luglio, ai titolari di pensioni basse viene erogata la "quattordicesima", cioè una somma aggiuntiva non tassata.

La quattordicesima per i pensionati è una conquista prevista dall'accordo con il governo Prodi del 23 luglio 2007.

I requisiti per il diritto sono:

- avere compiuto 64 anni di età; se si compiono gli anni nel corso del 2010, la quota verrà calcolata in modo proporzionale ai relativi dodicesimi, valutando per intero il mese di compimento dell'età richiamata
- avere una anzianità contributiva di

<i>Per pensione proveniente da lavoro dipendente, pubblico o privato</i>	<i>Per pensione proveniente da lavoro autonomo</i>	<i>Importo somma aggiuntiva</i>
1° fascia da 1 a 15 anni	1° fascia da 1 a 18 anni	336 euro
2° fascia da 15 a 25 anni	2° fascia da 18 a 28 anni	420 euro
3° fascia da 25 anni in poi	3° fascia da 28 anni in poi	504 euro

- avere un reddito personale - non si considera il reddito del coniuge -, per il 2010, non superiore a

<i>Fascia</i>	<i>Limite di reddito entro il quale la somma spetta per intero (A)</i>	<i>Limite di reddito oltre il quale la somma non spetta (B)</i>
1° fascia 336 euro	8.988,92 euro	9.324,92 euro
2° fascia 420 euro	8.988,92 euro	9.408,92 euro
3° fascia 504 euro	8.988,92 euro	9.492,92 euro

La quattordicesima spetta anche sulla pensione di reversibilità, in misura percentuale pari a quella del trattamento spettante (es. in caso di vedova/o, viene corrisposto il 60% della quota).

Per i redditi da considerare e non, vedi inserto di Aprile 2010.

Coloro a cui non viene corrisposta la quattordicesima e che ritengono di avere i requisiti per il diritto, e/o comunque per ulteriori e maggiori informazioni, sono invitati a rivolgersi presso la Lega SPI più vicina e a gli uffici del Patronato INCA - CGIL

Finestra 1° luglio per pensioni di vecchiaia e anzianità

POSSONO ACCEDERE ALLA PENSIONE DI VECCHIAIA

- lavoratori dipendenti, pubblici e privati, che hanno **compiuto i 65 anni di età entro il 31/3/2010**;
- lavoratrici dipendenti settore privato che hanno compiuto **60 anni entro il 31/3/2010**. Per le lavoratrici del settore pubblico (con esclusione delle dipendenti IPOST e delle Ferrovie dello Stato), **dal 1/1/2010**, è richiesto il requisito dei **61 anni di età** per poter accedere alla pensione di vecchiaia;
- lavoratori e lavoratrici autonomi/e che hanno compiuto **65 o 60 anni di età entro il 31/12/2009 (1/10-31/12)**.



POSSONO ACCEDERE ALLA PENSIONE DI ANZIANITÀ

- lavoratori dipendenti, privati e pubblici, che hanno maturato **quota 95, ovvero 35 anni di contributi e 60 anni di età o 36 anni di contributi e 59 di età, entro il 31/12/2009 (1/7-31/12)**
- lavoratori autonomi che hanno maturato **35 anni di contributi e 59 anni di età entro il 30/6/2009**.

POSSONO ACCEDERE CON I 40 ANNI DI CONTRIBUTI

- lavoratori dipendenti, privati e pubblici, che hanno maturato i **40 anni entro marzo 2010, a condizione che abbiano compiuto i 57 anni di età entro il 30/6/2010**;
- lavoratori autonomi che hanno maturato i **40 anni di contributi al 31/12/2009**.



SOSTIENI I TUOI DIRITTI

Con lo
SPI
e il
SISTEMA SERVIZI CGIL

VAI SUL SICURO!